



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

giugno 2015

2015

22



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

Numero 22 - giugno 2015

IL CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE: I RISULTATI DELL'INDAGINE SULLE BANCHE DI FEBBRAIO 2015¹

Nel mese di febbraio del 2015 le sedi regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulla domanda e offerta di credito e sulla domanda di strumenti finanziari a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS).

La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS). Rispetto a quest'ultima, la RBLS si caratterizza per il dettaglio territoriale e settoriale, il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (circa 350 nell'ultima rilevazione), che consente di elaborare informazioni anche per dimensione degli intermediari (cfr. la sezione: Note metodologiche).

I principali risultati sono riportati di seguito.

- ✓ Nella seconda metà del 2014 la domanda di finanziamenti proveniente dalle imprese ha mostrato un recupero nel Centro Nord (soprattutto nelle regioni del Nord Est), mantenendosi debole nel Mezzogiorno.
- ✓ È iniziato, in tutte le aree, un graduale processo di distensione delle condizioni di accesso al credito, che non si è esteso tuttavia alle imprese delle costruzioni. L'allentamento è stato più marcato presso le banche piccole al Nord e presso quelle maggiori al Centro Sud.
- ✓ La domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni ha continuato ad aumentare in tutte le aree del Paese; la crescita è stata più pronunciata nelle regioni settentrionali.
- ✓ È proseguito, sebbene con intensità più attenuata rispetto alla prima parte dell'anno, l'allentamento delle condizioni di offerta alle famiglie, più evidente nel Nord del Paese.
- ✓ La domanda di depositi da parte delle famiglie è rimasta nel complesso stabile, malgrado il lieve indebolimento nel Nord Est e nel Mezzogiorno; in tutte le aree del Paese è proseguita, attenuandosi, la flessione delle richieste di obbligazioni bancarie. Tra gli altri strumenti di investimento finanziario, le famiglie si sono orientate a favore delle quote di fondi comuni, a scapito dei titoli di Stato e delle azioni.

¹ La nota e la relativa rilevazione sono state curate da un gruppo di lavoro coordinato da Marcello Pagnini e Paola Rossi e composto da: Davide Arnaudo, Roberta Borghi, Tonino Covelli, Alessandra Dalle Vacche, Andrea De Gioannis, Silvia Del Prete, Cristina Demma, Luca Mignogna, Giuseppe Naletto, Paolo Natile, Andrea Orame, Giovanni Soggia, Valerio Paolo Vacca.

L'ANDAMENTO DELLA DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO E DELLA RACCOLTA BANCARIA A LIVELLO TERRITORIALE

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE IMPRESE

Nel secondo semestre del 2014 la domanda di finanziamenti da parte delle imprese ha mostrato segnali di recupero nelle regioni del Centro Nord, in particolare nel Nord Est, a fronte di variazioni ancora negative nel Mezzogiorno (fig. 1).

In tutte le aree, le richieste di credito sono state prevalentemente destinate a finanziarie il capitale circolante e il consolidamento delle posizioni debitorie. La domanda di prestiti volta a sostenere gli investimenti produttivi ha mostrato una crescita moderata nel Nord e si è stabilizzata al Centro, a fronte di una marcata debolezza che ha ancora contraddistinto il Sud e le Isole (fig. a1.1).

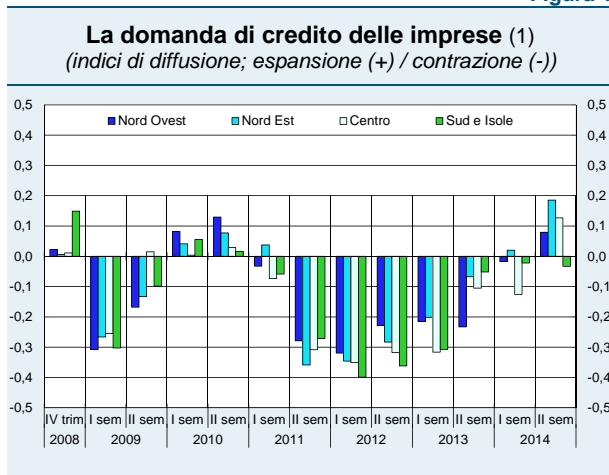
Rispetto agli altri settori, il comparto manifatturiero ha contribuito in maggior misura al recupero delle richieste di finanziamenti da parte delle imprese (fig. a1.2). Primi segnali di ripresa sono tuttavia emersi anche per le imprese dei servizi del Nord Est.

Gli andamenti territoriali della domanda hanno mostrato modeste differenze tra banche medio-grandi e minori: le richieste di finanziamenti rivolte alle prime hanno registrato una crescita più consistente nel Nord Est e nel Centro e una sostanziale stabilità nel Mezzogiorno, a fronte del calo segnalato per quelle indirizzate alle seconde al Sud (fig. a2).

Per la prima volta dalla fine del 2008, anno in cui ha avuto inizio la rilevazione, le condizioni di offerta si sarebbero gradualmente allentate, in misura pressoché uniforme sul territorio nazionale (fig. 2). L'orientamento permane ancora improntato a una maggiore prudenza nei confronti delle imprese delle costruzioni (fig. a3).

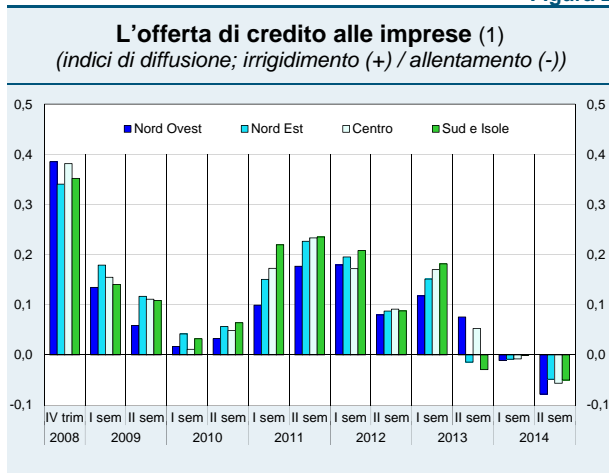
Nelle regioni del Nord, l'allentamento nelle politiche di offerta è stato appena un po' più marcato per le banche minori, mentre al Centro Sud ha interessato di più le condizioni sui finan-

Figura 1



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura 2



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

ziamenti offerti dalle banche medio-grandi (fig. a4). A ridurre le difficoltà di accesso al credito ha contribuito l'attenuazione del costo della provvista e, per le banche maggiori, anche la percezione di minore rischio su particolari settori, imprese o aree (fig. a4.2).

La parziale distensione delle condizioni di accesso al credito si sarebbe attuata soprattutto attraverso gli *spread* applicati alla media dei finanziamenti e le quantità erogate e, per le sole banche maggiori, anche grazie agli *spread* sui prestiti più rischiosi. Le residue cautele dal lato dell'offerta, che hanno riguardato principalmente le banche minori, si sono tradotte nell'applicazione di *spread* più elevati nei confronti delle posizioni più rischiose, di soglie di *rating* minimo più severe e nell'aumento delle garanzie richieste a fronte delle erogazioni (fig. a4.3).

In base alle indicazioni fornite dalle banche nel mese di febbraio, i segnali di ripresa della domanda di finanziamenti da parte delle imprese e di allentamento delle condizioni di offerta dovrebbero consolidarsi nella prima parte del 2015.

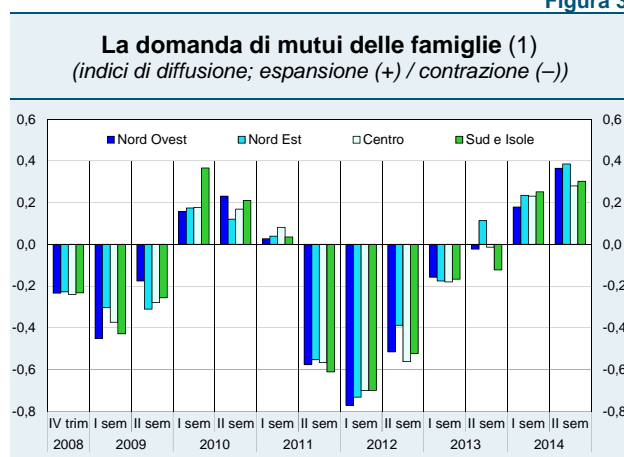
LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

La domanda di credito delle famiglie, in crescita dall'inizio del 2014 dopo quasi un triennio nel quale le richieste di finanziamento erano diminuite, si è rafforzata nel secondo semestre dell'anno in tutte le aree del Paese.

La crescita ha riguardato soprattutto le richieste di mutui destinati all'acquisto di abitazioni, aumentate in misura più marcata nelle regioni settentrionali (fig. 3) e nei confronti degli intermediari di maggiore dimensione (fig. a5.1). Anche la domanda di credito al consumo è aumentata in tutte le aree (fig. a6.1), seppure in maniera non omogenea tra le diverse classi dimensionali di banca: nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno sono cresciute soltanto le richieste indirizzate alle banche medio-grandi, nel Nord Est l'incremento è stato più intenso per gli intermediari di minore dimensione; al Centro la ripresa della domanda di prestiti al consumo ha invece interessato, in misura analoga, entrambe le classi dimensionali.

Le condizioni applicate sui mutui per l'acquisto di abitazioni hanno continuato ad allentarsi in tutte le ripartizioni territoriali nella seconda parte del 2014; il miglioramento è stato più pronunciato nelle regioni settentrionali e per gli intermediari di maggiore dimensione (figg. 4 e a5.2). L'allentamento ha riguardato anche i criteri di offerta adottati per la concessione del credito al consumo, soprattutto nel Nord Ovest (fig. a6.2).

Figura 3



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Per i mutui immobiliari, il miglioramento nelle condizioni di accesso al credito si è tradotto prevalentemente in una riduzione dei margini sui tassi di interesse e in un incremento delle quantità offerte (fig. a7.1). La rilevanza della percentuale finanziata rispetto al valore dell'immobile (*loan to value*) e le garanzie richieste sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al primo semestre del 2014.

Come nel semestre precedente, l'allentamento delle politiche di offerta delle banche ha riflesso soprattutto la maggiore pressione concorrenziale e la riduzione dei costi di provvista e dei vincoli di liquidità dovuta alle minori tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso (fig. a7.2).

In base alle previsioni formulate dalle banche, in tutte le ripartizioni territoriali nel primo semestre dell'anno in corso dovrebbe proseguire l'aumento della domanda di credito, soprattutto per i mutui destinati all'acquisto di abitazioni, e l'allentamento dei criteri di offerta.

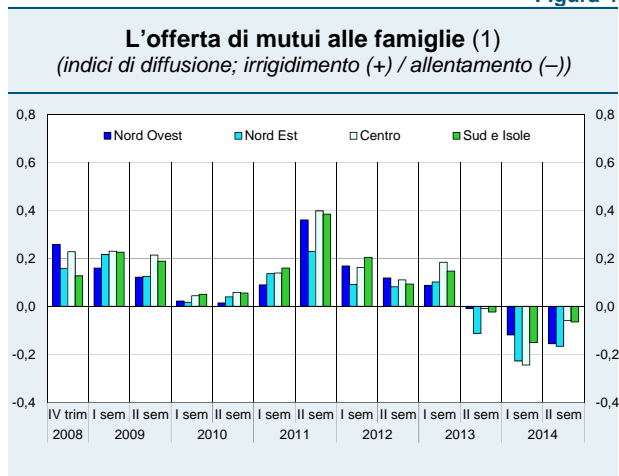
LA DOMANDA DI PRODOTTI FINANZIARI DA PARTE DELLE FAMIGLIE

Nel secondo semestre del 2014 la domanda di depositi bancari delle famiglie consumatrici è rimasta sostanzialmente stabile, pur segnando un lieve indebolimento nel Nord Est e nel Mezzogiorno (fig. 5). In tutte le aree è proseguita la flessione della domanda di obbligazioni bancarie, sebbene in misura meno pronunciata rispetto al semestre precedente.

In connessione con il ridursi delle tensioni sui mercati di raccolta all'ingrosso e con l'orientamento espansivo della politica monetaria, le banche hanno ulteriormente moderato le remunerazioni offerte sia sui depositi sia sulle nuove emissioni obbligazionarie (fig. a8).

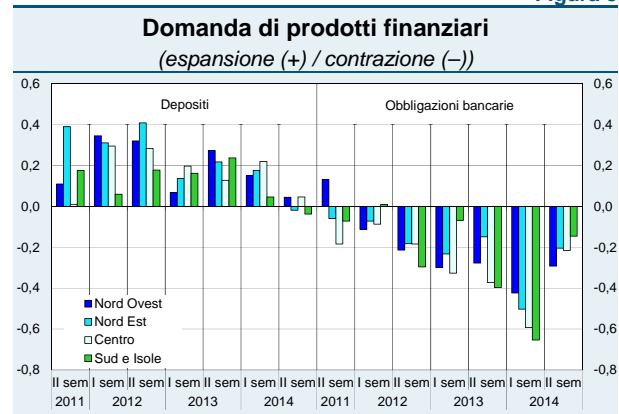
Tra le altre tipologie di attività finanziarie, in tutte le aree del Paese le scelte delle famiglie hanno continuato a orientarsi a favore delle quote di fondi comuni (OICR) a scapito delle richieste di titoli di Stato, in calo già nella prima parte dell'anno, e di azioni. La domanda di obbligazioni non bancarie, rimasta complessivamente stabile, è diminuita nel Nord Est.

Figura 4



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura 5

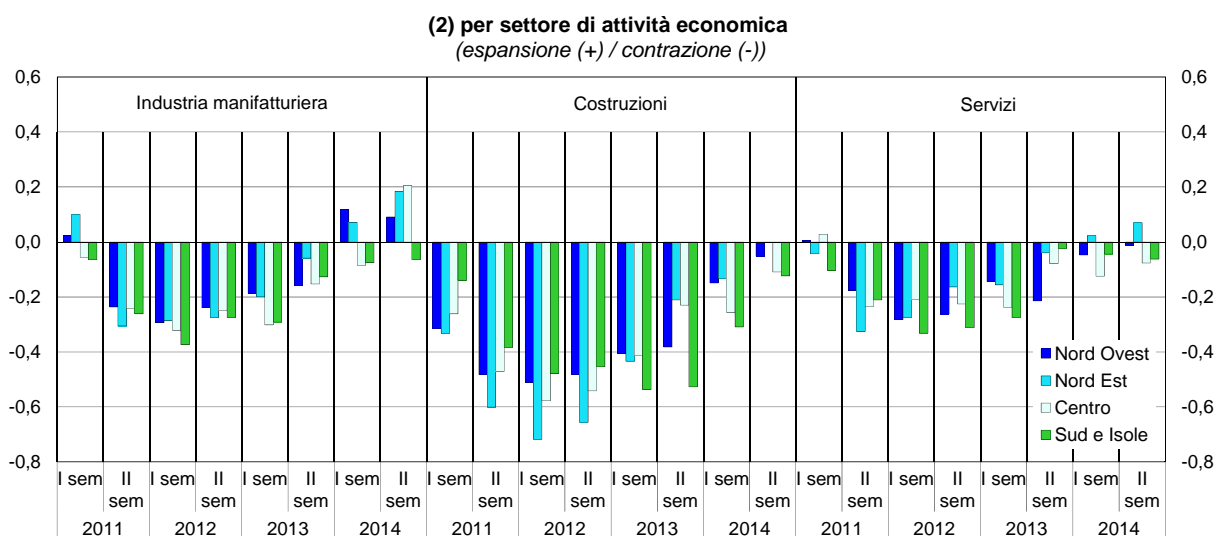
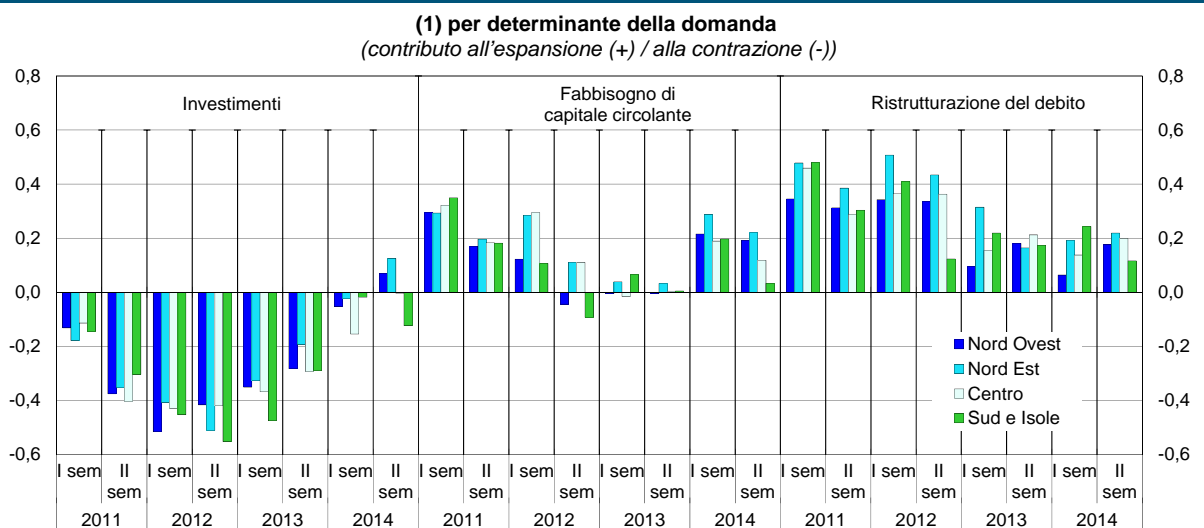


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.
(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di prodotti di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

FIGURE

Figura a1

La domanda di credito delle imprese (1) (indici di diffusione)

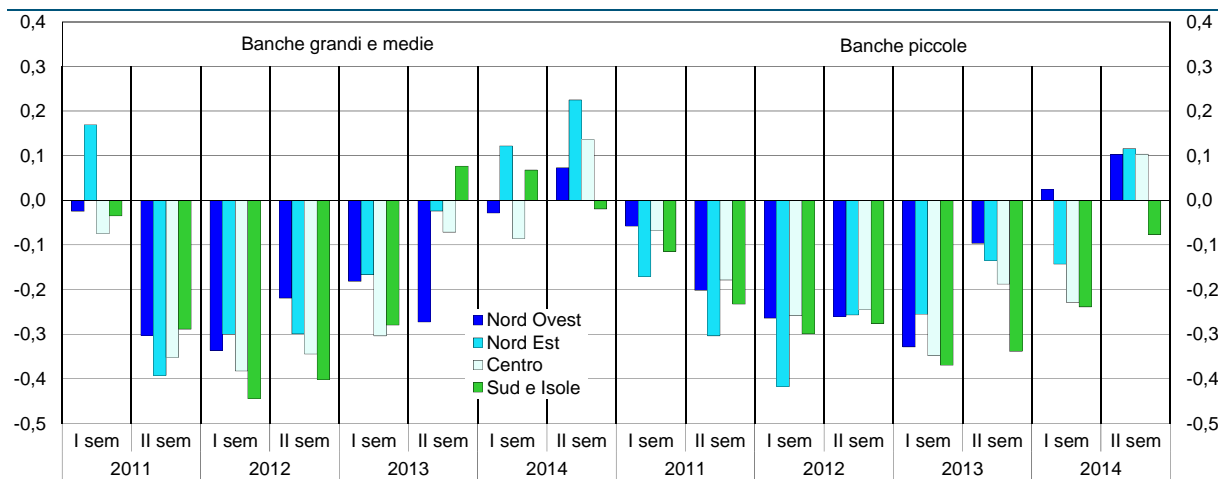


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice indicano una crescita o un contributo all'espansione della domanda; valori negativi una flessione o un contributo alla flessione della domanda.

Figura a2

La domanda di credito delle imprese per dimensione della banca (1)
(indici di diffusione; espansione (+) / contrazione (-) della domanda di credito)

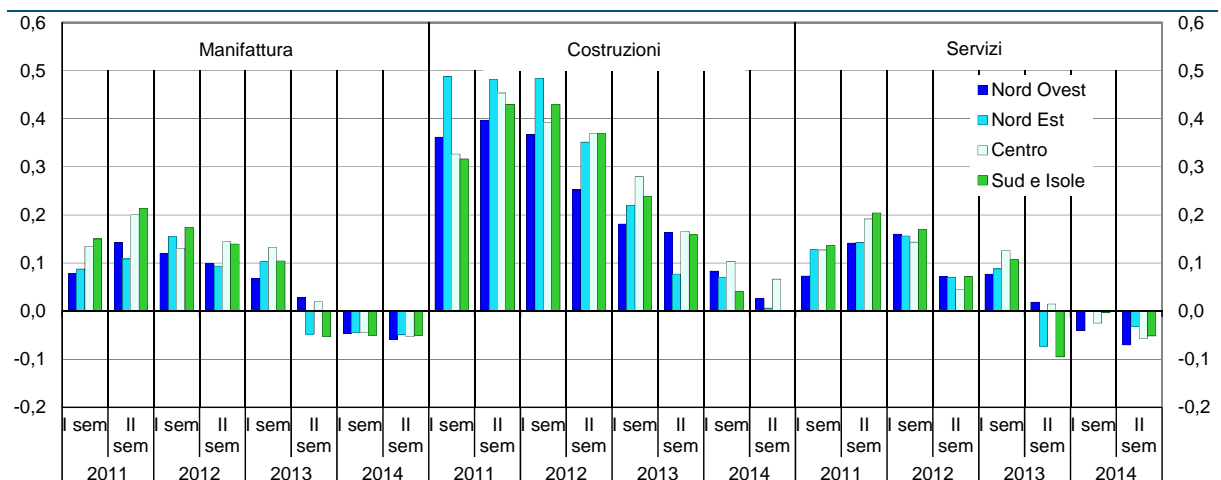


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

Figura a3

L'offerta di credito alle imprese per settore di attività economica (1)
(indici di diffusione; irrigidimento (+) / allentamento (-) delle condizioni praticate alle imprese)

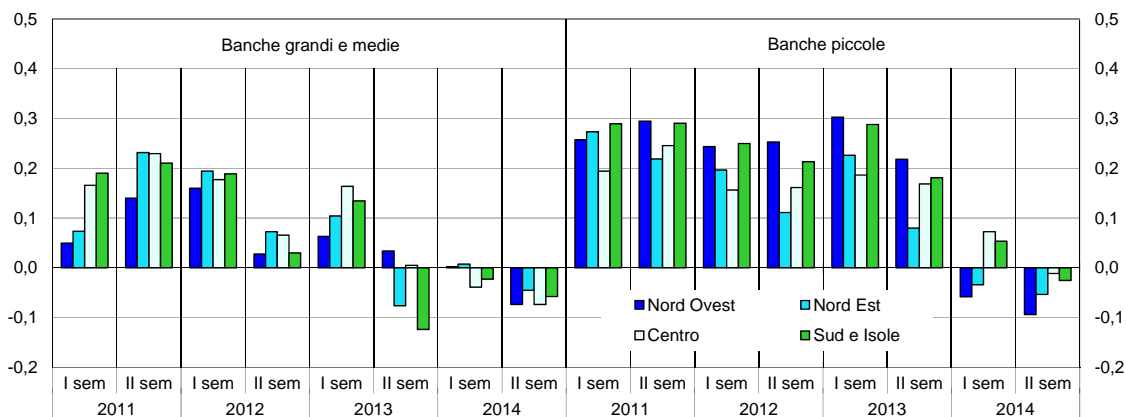


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

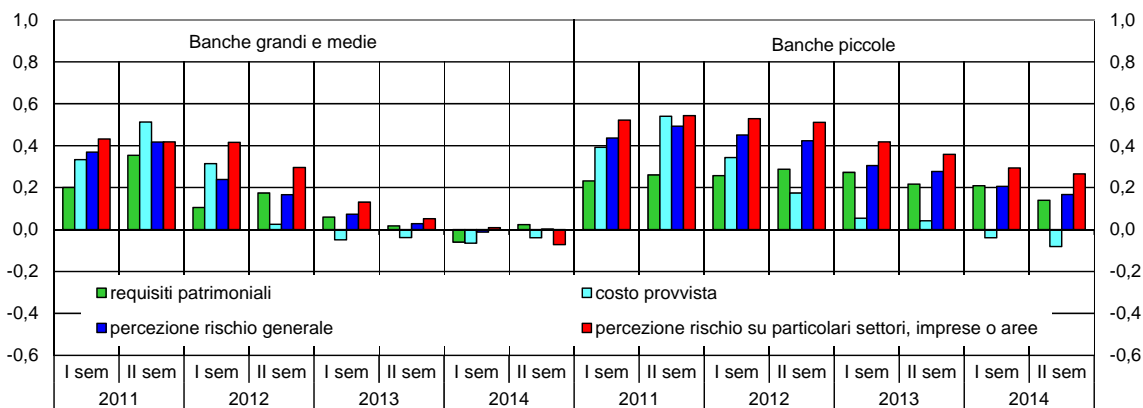
(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*).

L'offerta di credito alle imprese per dimensione della banca (1)
(indici di diffusione)

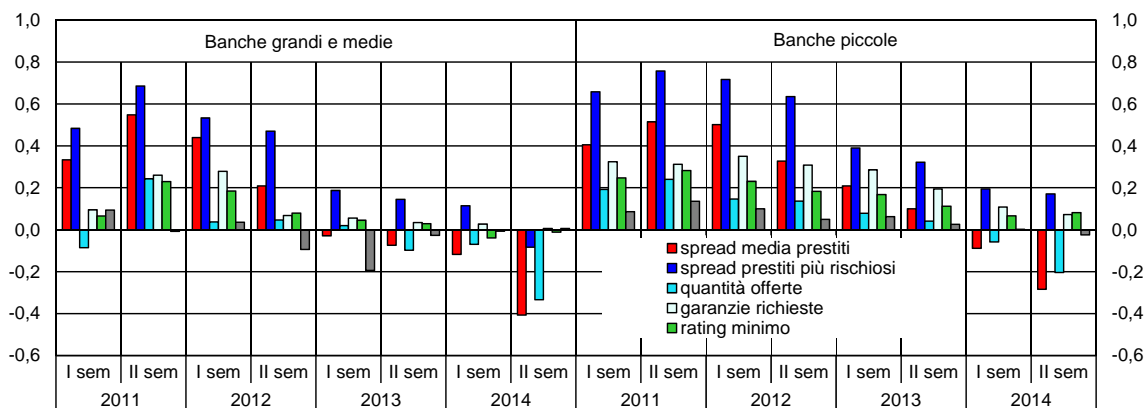
(1) per area territoriale
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



(2) per determinante
(contributo all'irrigidimento (+) / all'allentamento (-))



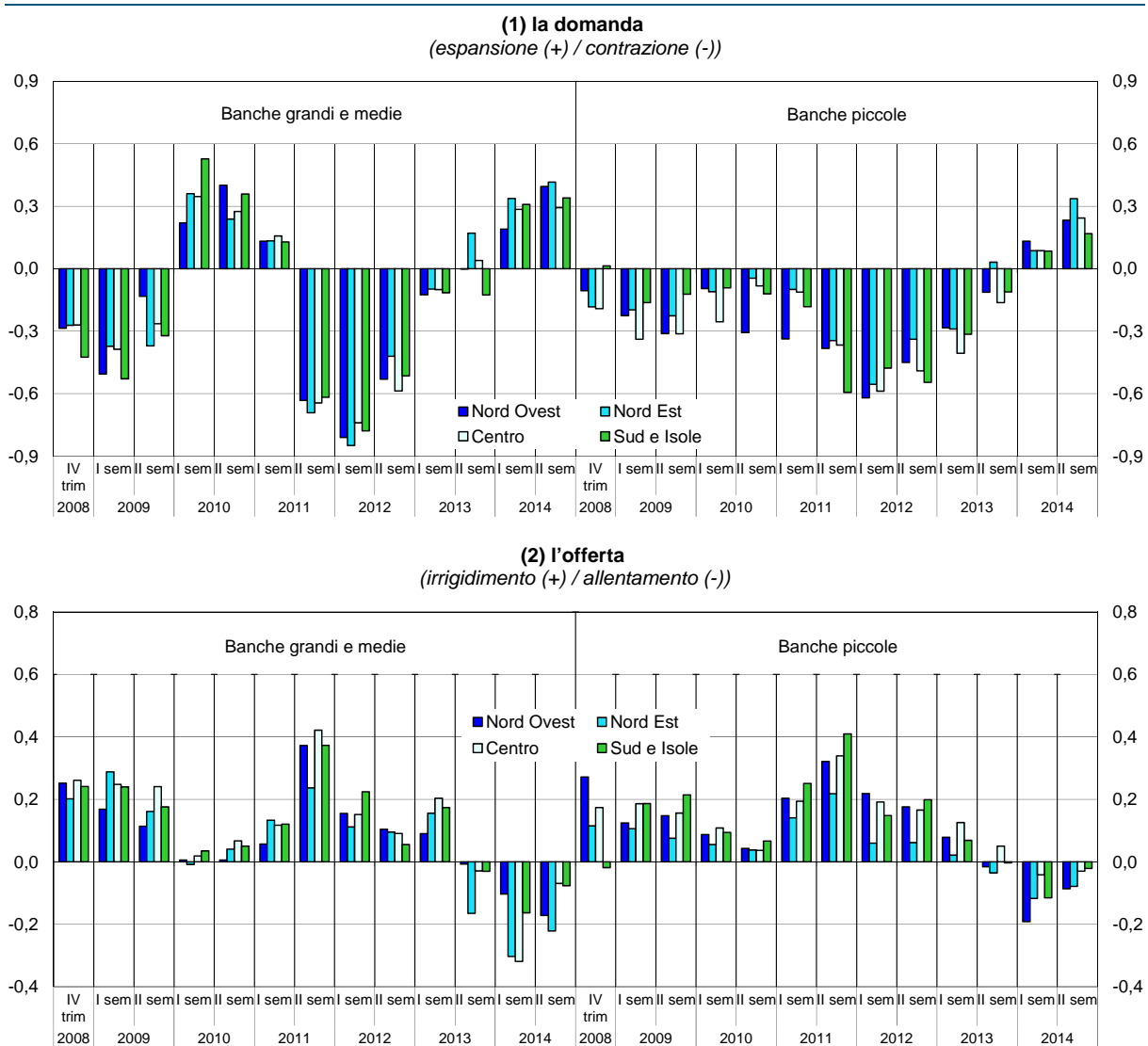
(3) modalità di restrizione
(irrigidimento (+) / allentamento (-))



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

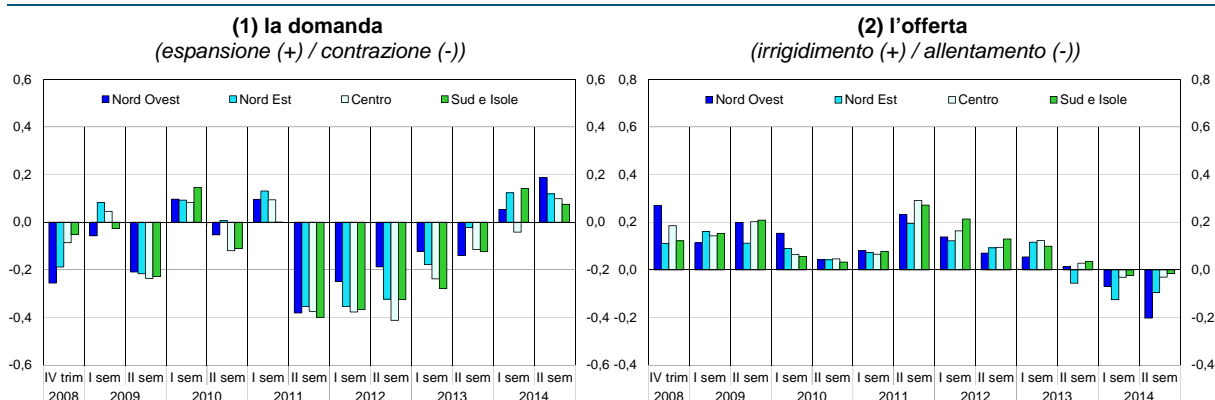
La domanda e l'offerta di mutui delle famiglie per dimensione di banca (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

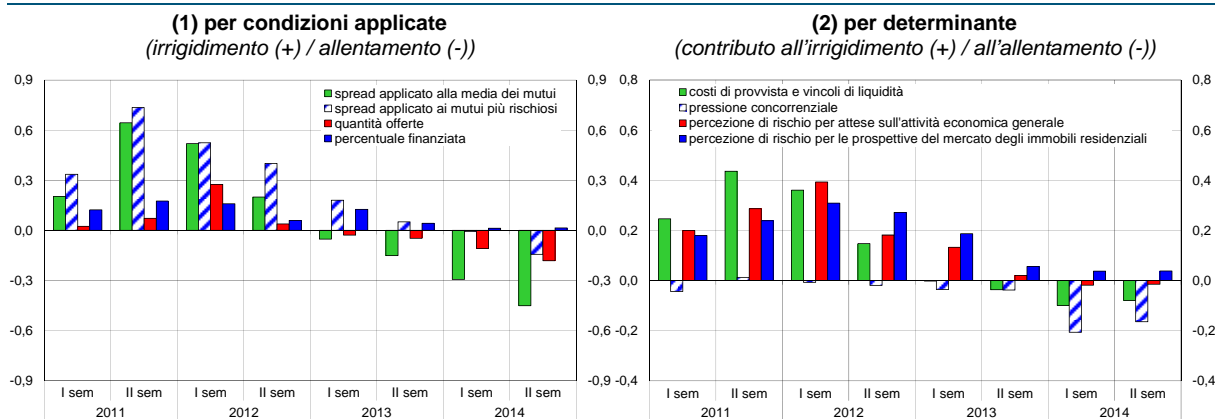
La domanda e l'offerta di credito al consumo delle famiglie (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la domanda, valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. Per l'offerta, valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento.

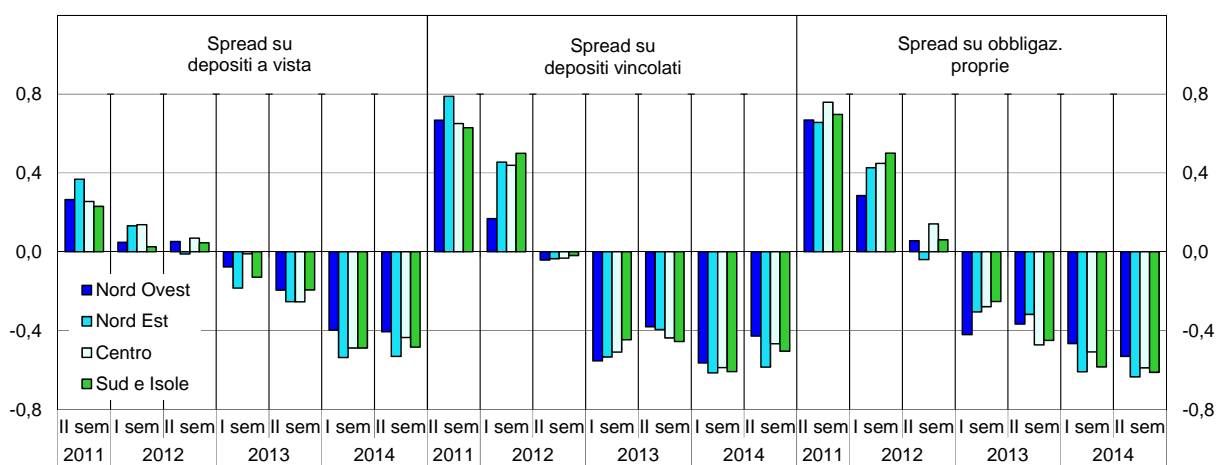
L'offerta di mutui alle famiglie e i criteri di affidamento (1)
(indici di diffusione)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta o un contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta; valori negativi un allentamento o un contributo all'allentamento delle condizioni di offerta.

Raccolta di risparmio delle famiglie consumatrici: condizioni praticate dalle banche
(incremento (+)/diminuzione (-) delle condizioni applicate) (1)



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari detenuti presso le banche partecipanti dalle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche e ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1 (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Valori positivi dell'indice segnalano un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio.

NOTE METODOLOGICHE

La RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia nel mese di febbraio del 2015, ha interessato un campione di 349 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità)					
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale
Banche medie e grandi	13	7	7	3	30
Banche piccole	77	116	70	56	319
<i>di cui: BCC</i>	49	89	45	41	224
Totale	90	123	77	59	349

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (circa 130). Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2014 la sezione: *Glossario*). La RBLS differisce dalla BLS per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese				
Banche medie e grandi	22	22	22	20
Banche piccole	88	131	90	70
Totale	110	153	112	90
Famiglie				
Banche medie e grandi	21	21	21	19
Banche piccole	90	129	91	72
Totale	111	150	112	91

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. a1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'86 e l'89 per cento circa dei prestiti alle imprese e tra l'81 e l'88 per cento di quelli alle famiglie. La tavola seguente riporta la rappresentatività del campione nelle aree territoriali.

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese	87,9	88,7	85,7	87,2
Famiglie	87,8	87,0	83,7	81,5

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Indice di irrigidimento/allentamento dell'offerta di credito per determinante e condizioni applicate: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole contributo all'irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato contributo all'irrigidimento, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo all'allentamento, -1=notevole contributo all'allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'irrigidimento (allentamento) dei criteri di offerta.

Condizioni della domanda di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Condizioni dell'offerta di prodotti di risparmio finanziario alle famiglie

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento (riduzione) della condizione applicata per l'offerta.

Risposte per area di residenza della clientela (1) (unità)				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta				
Banche medie e grandi	20	19	20	18
Banche piccole	93	129	93	72
Totale	113	148	113	90
Raccolta indiretta				
Banche medie e grandi	20	19	20	18
Banche piccole	91	127	91	70
Totale	111	146	111	88

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) La numerosità complessiva degli intermediari può superare quella della tav. a1, in quanto alcune banche rispondono con riferimento alla clientela insediata in più aree.

Nelle varie aree del Paese, il campione considerato nell'indagine copre una percentuale oscillante tra l'88 e il 90 per cento della raccolta diretta e tra l'84 e l'87 per cento di quella indiretta.

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta	90,1	87,6	88,1	88,3
Raccolta indiretta	85,0	86,4	84,5	86,9

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.